

18. LA CRISI DEL POSITIVISMO

Il Positivismo, cioè l'idea che la scienza è lo strumento finalizzato a migliorare le condizioni di vita dell'uomo, entra in crisi quando si inizia ad osservare come le scoperte scientifiche possono essere usate anche per fini malvagi. In particolare si osserva come l'imperialismo (cioè la politica aggressiva di stati come la Germania e la Francia) sia resa possibile dalla superiorità degli armamenti dei paesi europei. I nuovi strumenti di guerra, si pensi alla mitragliatrice, mostrano come la scienza possa anche consentire la creazione di strumenti di morte, non solo di strumenti di vita. Il Positivismo entro definitivamente in crisi anche grazie all'opera di tre importanti personalità: **Freud**, **Bergson** e **Nietzsche**, vissuti tra gli ultimi

86

anni dell' Ottocento e i primi del
Novecento.

Sigmund Freud (1856 – 1939) è un
medico che dedicandosi allo studio delle
malattie mentali scopre che il
comportamento dell'uomo è largamente
condizionato da una dimensione nascosta
(l'inconscio) che la ragione non può né
controllare né conoscere.

Per il filosofo francese **Henri Bergson** la
vita di un individuo nella sua complessità
non potrà mai essere definita attraverso la
spiegazione dei diversi meccanismi
chimico-fisici che la regolamentano, vi è
qualcosa che sfugge allo studio
sperimentale, un qualcosa non di
secondario, anzi la cosa più importante:
l'essenza dell'individuo stesso (non è
sufficiente definire altezza, peso, colore

87

dei capelli, ecc). Ogni descrizione, per quanto particolareggiata, non mi dirà nulla di realmente importante su chi è un certo uomo.

Il filosofo tedesco **Friedrich Nietzsche** (1844-1900) afferma che non esistono verità oggettive, ma solo diversi punti di vista, interpretazioni soggettive dei fatti e delle cose. Da queste premesse matura una nuova sensibilità che esprime il rifiuto della visione positivista. Questa nuova sensibilità è all'origine di un movimento culturale che prende il nome di **Decadentismo**. Per i decadenti l'essenza segreta della realtà non può essere colta attraverso la ragione o la scienza. Per cogliere il mistero del mondo ci si dovrà liberare della ragione per vivere a pieno la dimensione irrazionale dell'uomo.

88

Attraverso il sogno, l'estasi, la fantasia, l'allucinazione l'artista decadente, l'uomo dotato di una sensibilità eccezionale, vede, laddove l'uomo comune non vede nulla, simboli carichi di un misterioso significato. In Italia i due principali esponenti del decadentismo sono **Giovanni Pascoli** e **Gabriele D'Annunzio**.

Comprensione capitolo 18

1. Quando entra in crisi il Positivismo?

2. Quali autori contribuiscono alla crisi del Positivismo?

3. Come si chiama il movimento culturale che rifiuta il Positivismo?

4. Come si chiamano i due principali esponenti del Decadentismo in Italia?

90